



HOME

LA SQUADRA

LA PISCINA

IL CAMPIONATO

L'ALBO D'ORO

COME ERAVAMO

CONTATTI

ARCHIVIO

# DOVE ERAVAMO RIMASTI

## Il Villa York torna in vasca dopo 2 anni. Ma sembrano 20.

Sono passati quasi due anni esatti, da quando il Campionato Amatoriale UISP chiudeva i battenti per lasciare spazio al lockdown, poi alla zona rossa, gialla, arancione, arcobaleno, alla zona mista, alla B zona, fino ad arrivare alla tanto attesa ripresa delle competizioni. Due anni in cui al Villa York sono cambiate tante cose e tutte in peggio: la piscina si è rimpiccolita, il numero di giocatori si è ridotto, la socialità si è azzerata, la voglia di allenarsi si è dimezzata. Altre cose invece sono rimaste pressoché immutate: l'entusiasmo dei giocatori, la voglia di divertirsi e, soprattutto, i risultati. Reduci dagli ultimi tornei (circa una ventina) in cui i gialloverdi hanno galleggiato nel fondo della classifica, l'obiettivo del 2022 è chiaramente quello di raggiungere un 6° posto di qualità, giocando una buona pallanuoto restando pur sempre nel solco della tradizione. Così, con rinnovato fervore agonistico, il Villa York si presenta ai blocchi di partenza agli ordini di un sempre più motivato Mister Fabrizi, fresco sessantenne e già coperto da 7° dose Pfizer, non quella contro il Covid, che ha tutta l'intenzione di rilanciare la sua squadra finalmente ad alti livelli. Nella lussuosa cornice dello Stadio del Nuoto di Monterotondo, si capisce subito che si respira un'atmosfera diversa, frizzante, che sa di vittoria. Nel pre partita, Mister Fabrizi arringa i suoi supportato da una lavagnetta magnetica trovata in una confezione di merendine, sulla quale ha disposto delle pedine talmente grosse che non riesce a muoverle, così ne esce fuori un unico schema, in cui tutti i giocatori sono immobili in mezzo al campo e non devono fare altro che passaggi e tiri in porta. Nello spogliatoio del Villa York, improvvisamente si alzano le note della colonna sonora di Roky, accompagnate da atroci urla bestiali: Anticoli, per motivare i suoi compagni, ha pensato bene di affidarsi ad un delicato sottofondo musicale che lui addolcisce con una serie di barriti, causando il panico generale all'interno dell'impianto sportivo, in quanto tutti pensavano fosse fuggito un elefante dal circo che staziona sulla Salaria. Rientrato poco dopo l'allarme zoofilo, e dopo un breve ma intenso riscaldamento, finalmente arriva il momento della verità: il fischio d'inizio che sancisce il ritorno dei gialloverdi alle competizioni che contano. Anche se con qualche assenza di peso, quali Giachetti e capitano Loreti, il Villa York scende in vasca con una formazione di tutto rispetto, che in passato avremmo sottoscritto in quanto a qualità e, soprattutto, quantità: Leoni, Anticoli, Loreti G., Lombardini, Zoppo, Fabi, Spaccapietra, mentre in panchina, a badare a Mister Fabrizi, si accomodano: Peschillo, Tarica, Dal Piaz, Lazar e Caldari. L'Europa risponde con la solita compagine di esperienza, formata da giocatori di peso e sicuramente forniti di un tasso tecnico notevolmente superiore al nostro, ma ci vuole poco. Pronti via ed il Villa York parte subito forte: sulla destra Loreti G. inizia le sue scorribande fino ai 2 metri, all'inseguimento di un pallone immaginario, mentre in mezzo Anticoli inizia il corpo a corpo con i difensori dell'Europa che lo stringono in una morsa micidiale che non gli lascia respiro. Zoppo al centro della manovra, cerca di mettere ordine, mentre Spaccapietra, sulla sinistra del fronte offensivo, cerca di farsi vedere dai suoi compagni, ma soprattutto dal Mister, che ancora non ha sciolto la riserva su di lui e se in questa stagione non dovesse fare il salto di qualità, per l'angolo-partenopeo si spalancheranno le porte di un prestito in una serie inferiore: praticamente andrà a giocare l'acquagol nella piscinetta dei bambini. Sorprendentemente il Villa York gioca a viso aperto e fa la partita: anche se non riesce a finalizzare, spinge in avanti e chiude gli avversari nella loro metà campo: da una superiorità numerica, arriva la palla giusta ad Anticoli che da due metri gela il portiere avversario: 0-1. In difesa, Lombardini fa buona guardia sul centroboa avversario: coadiuvato da Peschillo, Fabi e Spaccapietra li davanti si forma una gabbia impenetrabile in cui si smorzano tutte le trame offensive avversarie. Anche quando provano la soluzione da fuori, Leoni risponde sempre Presente ed il risultato non cambia. I gialloverdi capiscono subito che la chiave giusta per portare a casa il risultato sarà la velocità: velocità nelle ripartenze, nei passaggi, negli anticipi, nei pensieri; le soluzioni non mancano, bisogna solo approfittare: ed ecco che una palla recuperata dalla nostra difesa si trasforma in un lancio lungo di Leoni per Anticoli che parte solitario per vie centrali, solo davanti al portiere insacca lo 0-2 tra l'entusiasmo della panchina e l'incontenibile esultanza del pubblico sugli spalti, composto da 5 persone ed un cane. Un Villa York così non si vedeva da anni: veloce, determinato, intenso, a tratti brillante. Mister Fabrizi intuisce che questo ritmo non può durare per tutta la gara e comincia a ruotare giocatori che dopo 8 minuti sembrano già allo stremo delle forze: spazio quindi a Peschillo e Dal Piaz, per continuare ad avere velocità ma anche serenità in difesa. L'Europa nel frattempo prende sempre più consapevolezza della situazione e inizia a spingere con insistenza, facendo girare il pallone sul fronte d'attacco per concludere sul centroboa: dopo l'ennesimo tentativo andato a vuoto, il centrale avversario riesce ad impossessarsi del pallone ed a mettere a segno la rete del 1-2. Finisce il primo quarto tutto di marca Villa York e Mister Fabrizi non crede ai propri occhi: dopo anni di schemi provati e riprovati, finalmente raccoglie i frutti del suo duro lavoro e la squadra gira come un orologio svizzero. Nella seconda frazione si riprende pressoché con la stessa modalità: Zoppo al centro detta la manovra, ai lati chi c'è c'è si catapultava in avanti ed Anticoli al centro cerca di eludere la marcatura ed afferrare qualche pallone che capita occasionalmente dalle sue parti. Sulla sinistra, Spaccapietra inizia il suo lavoro oscuro, che non viene notato dagli avversari ma neanche dai compagni: ogni tanto sbucca silenziosamente in un angolo nascosto del campo, riceve un passaggio e tira contro la vetrata della piscina. Mister Fabrizi dalla panchina comincia a palesare un certo nervosismo: è chiaro che il fervore agonistico del primo tempo si sta piano piano riducendo, cosa che lascia molto campo agli avversari che hanno capito una cosa: basta che fanno finta di fare qualcosa, che i giocatori del Villa York ci cascano e non li marcano. Accade così che in attacco, gli avversari fingono di parlare del più e del meno tra di loro, così nessuno va ad infastidirli ed indisturbati possono tirare in porta. Da questo momento in poi inizia un'altra partita: l'Europa infila una sequenza di azioni micidiali che ribaltano il risultato da 1-2 a 4-2 in pochi minuti, scavando un solco profondo tra la nostra euforia e la dura realtà. Mister Fabrizi entra subito in uno stato confusionale: i giocatori seduti in panchina cercano di calmarlo e lo convincono che sta avendo delle allucinazioni e gli fanno credere che in realtà stiamo conducendo 4-2 noi con doppietta di Spaccapietra. Forse hanno esagerato, perché una doppietta di Spaccapietra sembra surreale anche ad una persona con problemi psichici come il Mister, però riescono a tranquillizzarlo ed a renderlo presentabile per il resto della gara. Ma il Villa York di oggi non si fa prendere né dal panico né dallo sconforto: la squadra dimostra ancora una volta carattere e grinta e fino alla fine del secondo quarto lotta su ogni pallone, fin quando una palla innocua arriva tra le mani di Fabi, che dalla distanza, con morbidezza disegna una parabola in cielo che si insacca alle spalle del portiere: 4-3 e si va al cambio campo ancora nel segno dell'ottimismo. È il momento del turn over: dentro Lazar, Tarica e Caldari per quel tocco di freschezza in più, per non perdere il treno giusto, per crederci ancora fino in fondo. A crederci molto di più, però è sempre l'Europa che, giocando ancora sul poderoso centroboa, mette pressione a tutta la nostra difesa che lascia ampi spazi di manovra ai 5 metri. Nel terzo quarto, inesorabilmente, matura una sconfitta che diventa sempre più nitida con il passare del tempo: l'Europa diventa padrona del campo ed in superiorità numerica mette a segno una serie di reti che le fanno prendere il largo. Il nostro attacco diventa sempre più evanescente: Loreti prima spara alto sopra la traversa poi scarica direttamente sul portiere avversario, Peschillo un paio di volte si infrange sulle braccia dei difensori, Zoppo cerca di mettersi in proprio, ma senza fortuna. Anticoli viene servito ripetutamente ma i palloni sono sempre più distanti. Sul punteggio di 8-3, Peschillo si ricorda di essere stato in passato un tiratore e dopo un quarto d'ora di finte trova il corridoio giusto e insacca: 8-4. Nell'ultimo intervallo, Mister Fabrizi è stato sedato, quindi crede di essere ancora in vantaggio e continua a dire ai suoi che va bene così, che in difesa stiamo chiudendo bene ed in attacco basta fare qualcosa in più. Nell'ultimo quarto i giocatori del Villa York si guardano negli occhi e capiscono due cose: che è il momento di dare il massimo per recuperare qualcosa e che è ora di pranzo. Questo è sicuramente lo stimolo giusto: infatti nel giro di due minuti prima Anticoli, su palla di Lazar, poi Spaccapietra servito coast to coast su uomo in più, siglano due reti che ci portano sul punteggio di 8-6 regalandonci ancora un briciolo di speranza. Ma è solo un lampo nella notte fonda del Villa York: tempo di riprendersi dalla fiammata improvvisa, ecco che l'Europa torna a fare la voce grossa e riprendere il tiro al bersaglio. In difesa, Lombardini, Peschillo e Fabi fanno quello che possono, ma tra espulsioni, errori, palle perse, allucinazioni e incomprensioni, non si riesce a frenare l'onda d'urto avversaria: così il punteggio inesorabilmente si abbatte contro di noi. Sul finale, soddisfazione anche per Dal Piaz, che dalla destra riesce a trovare l'angolino giusto e chiude il risultato sul cupo quanto inoppugnabile 15-7. Il Villa York continua sul solco di una serie di tradizioni che lo vedono: sconfitto alla prima giornata, sconfitto pesantemente, sconfitto dall'Europa, a zero punti, ultimo in classifica, con il peggior attacco e con la peggior difesa. Il buongiorno si vede dal mattino...



### Dallo spogliatoio

Mister Fabrizi a fine gara non nasconde la soddisfazione per una prestazione nettamente al di sopra delle sue aspettative. Effettivamente pensava che qualche suo giocatore sarebbe morto.

Effetto vaccino sui giocatori: dopo la terza dose c'è ottimismo per lo stato di forma della squadra: peccato che i giocatori del Villa York si sono vaccinati contro la pallanuoto.

Pesano le assenze eccellenti nella prima di campionato: non tanto quelle di Giachetti e Capitano Loreti in vasca, quanto quelle di Magni e Gentili al ristorante.

Spaccapietra dichiara: al Villa York per regalare qualche gioia ai tifosi. Con 5 persone ed un cane in tribuna, forse è l'anno giusto.

### Campionato

- EUROPA - VILLA YORK .....15 - 7
- RM WATERPOLO - VILLA YORK
- VILLA YORK FORUM
- R.N. ALBANO - VILLA YORK
- TUSCOLANO - VILLA YORK



# VILLA YORK







PALLANUOTO AMATORIALE  
SINCE 1999